

AFFARI ESTERI

Nuove minacce alla pace in Corea

Siamo ad una nuova fase del piano americano contro la pace in Corea. Una situazione critica, afferma un messaggio della Cina popolare all'Onu, si è creata a Pan Mun Jon, e mette in grave pericolo l'opera di pacificazione iniziata con l'armistizio.

È il caso di ricordare brevemente i termini delle questioni che sono oggi sul tappeto in Corea. Al villaggio della pace, sul 38° parallelo, sono in atto due momenti importanti della lotta per trasformare la tregua in pace permanente. In primo luogo l'applicazione delle clausole dell'accordo di armistizio riguardanti il rimpatrio dei prigionieri, in secondo luogo la preparazione della conferenza della pace, prevista anch'essa dall'accordo di armistizio.

Il punto sul rimpatrio dei prigionieri è presto fatto. I prigionieri classificati dagli americani come « contrari al rimpatrio » sono stati presi in custodia, come l'accordo dispone, da una commissione neutrale. Si sa che questo periodo di custodia deve durare tre mesi e che, in questi tre mesi, i funzionari dei paesi ai quali i prigionieri appartengono sono avere la facoltà di avvicinarsi in un clima di libertà, per chiarire la loro situazione e i loro diritti. Quindi, i prigionieri faranno liberamente la loro scelta: se decideranno di rimpatriare, potranno farlo, altrimenti la loro sorte sarà decisa dalla conferenza della pace, della quale era originariamente prevista la convocazione entro tre mesi dall'armistizio. Infine, se un accordo non sarà stato raggiunto in sede di conferenza dopo 30 giorni di discussioni, essi saranno rilasciati in Corea o inviati in un paese neutrale.

Queste clausole sono state violate, a Pan Mun Jon, nella parte sostanziale. Vi è la custodia neutrale, ma le espulsioni ai prigionieri sono avvenute. Allo stesso modo, gli agenti di Cia e Keesee, che si sono spuntati nei campi e che operano a stretto contatto radio con i comandi americani, hanno aggredito i funzionari cino-coreani. Per cinque volte violente gazzarre invecenate nei campi hanno imposto una sospensione. Prigionieri sospetti di voler chiedere il rimpatrio sono stati assassinati e i loro corpi esposti nei recinti come « ammunicamento ». I crimini e le violenze sono rimasti impuniti perché ai delegati svizzeri e svedesi in seno alla commissione neutrale ripugna attualità il termine del periodo di custodia e le spiegazioni sono durate, anziché tre mesi, sette giorni.

Vediamo come stanno le cose per quanto riguarda la conferenza della pace. Abbiamo detto che essa doveva riunirsi entro tre mesi dall'armistizio: anche questa clausola non è stata applicata, perché fino al 26 ottobre gli americani si sono rifiutati anche solo di discutere le proposte cino-coreane per la partecipazione delle potenze neutrali alla conferenza stessa. Il 26 ottobre, hanno avuto inizio a Pan Mun Jon colloqui preliminari tra i cino-coreani e l'americano Dean Acheson, l'incaricato di affari della Repubblica popolare polacca. È costato altri diciotto giorni di sterili discussioni, quello sui problemi sostanziali, altri dodici. Ora i cino-coreani hanno proposto a Dean che la conferenza abbia luogo il 28 dicembre a New Delhi. La richiesta americana che i neutrali non abbiano diritto di voto è stata accolta. E ancora Dean non ha dato una risposta.

La pretesa di Dean è ora rotta: egli vuole che la I.R.S. la potenza che più di ogni altra ha fatto per la pace in Corea, si presenti alla conferenza della pace con lo status di belligerante. Ci si può chiedere quale fine, a parte quelli propagandistici, Washington si proponga con tale inaccettabile pretesa. La risposta non può essere che una: perdere ancora del tempo. Qui, infatti, si delinea il piano americano, nel quale la questione dei prigionieri è

ULTIME l'Unità NOTIZIE

DINANZI ALL'ASSEMBLEA GENERALE DELL'ONU.

Un discorso di Eisenhower sul problema delle armi atomiche

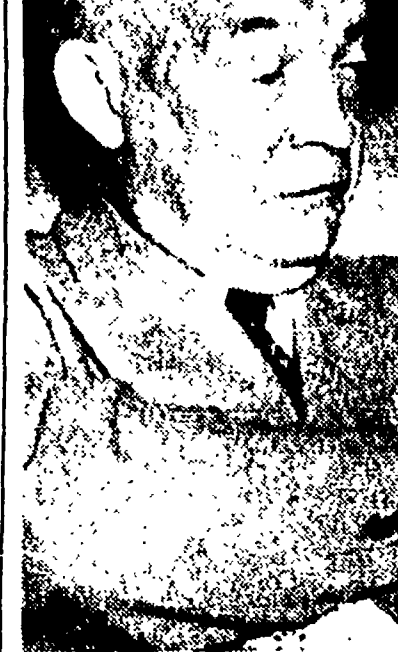
Il presidente ammette che gli Stati Uniti hanno perduto il monopolio atomico - Equivoche proposte per un controllo internazionale

NEW YORK, 8. - Il presidente Eisenhower ha pronunciato questa sera dinanzi all'Assemblea Generale dell'Onu, un discorso sulle armi atomiche, presentato dai servizi di propaganda americani come un avvenimento di eccezionale rilievo e ritrasmissione dalla radio e dalla televisione in trentatré lingue.

Il discorso di Eisenhower, il suo discorso con un'eccezionale potenza distruttiva degli armamenti atomici americani, tornando dal suo livello tecnico di « s » e sulle riserve accumulate in questo campo e solfermandosi sugli orrori che una guerra atomica porterebbe all'umanità. Il presidente ha dovuto prendere atto tuttavia che il monopolio della potenza atomica americana ha cessato di esistere alcuni anni or sono, poiché tanto l'Inghilterra quanto il Canada e gli U.S.S. hanno compiuto nel campo

delle ricerche atomiche progressi tali da distruggere questo monopolio. L'oratore ha soggiunto che le conseguenze delle armi atomiche, presentate dai servizi di propaganda americani come un avvenimento di eccezionale rilievo e ritrasmissione dalla radio e dalla televisione in trentatré lingue, esse stessi sono esposti alla stessa ricerca. Il risultato sarebbe una guerra atomica, con la probabile distruzione della civiltà umana, e nella quale nessuna delle due parti potrebbe vedere la vittoria.

La risoluzione emanata da Eisenhower è quella approvata dal comitato del diritto all'Onu, sulle proposte sovietiche per il divieto immediato, da parte dell'Onu, e per il controllo internazionale delle armi atomiche. Come è noto, la maggioranza americana votò in tale occasione contro tali proposte.



Eisenhower

Invitato dai giornalisti a commentare il discorso il delegato sovietico all'Onu, Viscinski ha dichiarato: « Non posso dire nulla prima di aver studiato accuratamente il discorso ».



TEHRAN - Manifestazioni di studenti nella capitale persiana. Con la morte di uno dei feriti, le vittime della brutale repressione poliziesca all'Università sono salite a tre. Gli studenti hanno proclamato lo sciopero di protesta

UNA IMPORTANTE INIZIATIVA PER L'UNITÀ DELL'EUROPA

La visita dei deputati francesi ai territori recuperati della Polonia

I delegati depongono una corona di fiori sulla tomba dei martiri del nazismo a Westerplatte. Echi sulla stampa polacca dei commenti occidentali alla recente nota del governo di Varsavia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE VARSAVIA, 8. - La visita che sta compiendo in Polonia la delegazione di deputati francesi, fra i quali si trovano l'ex premier Daladier e il braccio destro di De Gaulle, Soustelle, ha suscitato nella stampa occidentale un vasto coro di commenti.

Proprio oggi, i giornali polacchi riferiscono le rabbiose reazioni della stampa tedesca di Bonn la quale è unanime nel considerare il viaggio degli uomini politici francesi come una ulteriore presa di posizione di una parte considerabile del Parlamento francese contro i trattati di Bonn e di Parigi ed in generale contro i piani degli imperialisti di riarmare la Germania di Adenauer.

hanno preso contatto con illustri specialisti dei problemi dei territori recuperati. Essi sono interessati vivamente alle opere di potere polacco e ai risultati delle ricerche storiche e archeologiche compiute in questi ultimi anni; queste dimostrano inconfutabilmente l'appartenenza dei territori posti al di qua dell'Oder e del Neisse, alla Polonia polacca.

La delegazione farà ritorno a Varsavia giovedì. L'arrivo in Polonia dei deputati francesi ha coinciso con una serie di manifestazioni di animo polacco-francese. A Montreuil è ancora spuntata l'eco favorevole suscitata dal rinnovo degli accordi commerciali fra i due Paesi avvenuto nel mese scorso, ieri l'altro a Parigi su invito del signor Brabant, direttore degli affari politici francesi, l'incaricato di affari della Repubblica popolare polacca Oprodzinski si è recato a visitare il Museo di Storia francese dove, in una sala speciale, sono stati esposti numerosi preziosi documenti che testimoniano la secolare amicizia fra i due popoli. A Varsavia una grande folla di visitatori ha ammirato la Mostra del Libro francese ed un uguale successo ha riscosso la ricca esposizione di tessuti artistici francesi.

Intanto sulla stampa polacca non si sono spenti ancora i commenti sull'accoglienza riservata nell'Europa occidentale alla nota inviata dal governo polacco alla Francia in cui si richiedeva la restituzione della Polonia polacca. La nota polacca, trovata una rasta eco nei paesi dell'Europa occidentale, rievoca che il recente dibattito svolto all'Assemblea nazionale francese dimostra che la resistenza contro lo « esercito europeo » e la ricostruzione della Wehrmacht ha assunto in Francia le proporzioni di un movimento nazionale.

NONOSTANTE LE MARTELLANTI CONTESTAZIONI IN ISTRUTTORIA

Per 2 giorni Gaston Dominici insiste nel dichiararsi innocente

Gli avvocati difensori si dichiarano certi dell'assoluzione del vecchio - Fra alcuni giorni il confronto con i figli - Nuovi colpi di scena sono in vista?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE. DIGNE, 8. - « Abbiate almeno un po' di rispetto per i miei capelli bianchi », Gaston Dominici ha ripetuto spesso, fra ieri e oggi, questa frase, durante gli interrogatori di istruttoria, rifiutando ostinatamente di confermare le sue precedenti confessioni.

« Persistete a dirvi innocente? », ha insistito oggi per tutta la mattinata il giudice Pedrie. « Sì », ha risposto il vecchio. « Tutto quello che ho detto mi è stato suggerito. Non sono io l'assassino, ho confessato solo perché mi hanno detto di farlo e voglio che mi si lasci tranquillo ».

Aspro confronto

Aspro è stato il confronto con uno dei gendarmi, quel Simon Giraud che disse di aver ricevuto per primo, in dialetto, la confessione dell'assassino. Anche oggi è in dialetto che Giraud e Dominici hanno inventato l'uno contro l'altro. Ne è risultato, alla fine, che l'agente si era vantato a vuoto: in tutta la storia egli aveva avuto una parte piuttosto modesta.

L'Egitto proclama la sua neutralità

IL CAIRO, 8. - Il vice presidente del Consiglio Gamal Abdel Nasser ha dichiarato ieri sera ad un corrispondente dell'Afp di aver esaminato con l'ambasciatore egiziano a Washington, nel corso d'una comunicazione telefonica alla fine della settimana scorsa, la prospettiva di una dichiarazione di neutralità dell'Egitto.

Il comunicato finale

(Continuazione dalla 1. pagina) profondo malumore fra i giornalisti presenti, i quali vanamente tentavano di ottenere informazioni più precise, chiedendo ironicamente perché ci fosse voluto tanto tempo per conoscere un comunicato il quale in definitiva non faceva che ripetere, quasi parola per parola, altri dati. Le informazioni più dopo ogni altra riunione a tre tenute negli ultimi tempi.

È in effetti, questa, una prima constatazione che occorre fare a proposito del comunicato: nel momento in cui la speranza del mondo sono attese informazioni più precise, chiedendo ironicamente perché ci fosse voluto tanto tempo per conoscere un comunicato il quale in definitiva non faceva che ripetere, quasi parola per parola, altri dati.

fatti il giudizio negativo che l'Unione Sovietica ha sempre dato della pratica perseguita dalle Potenze occidentali di tenere riunioni separate. Al di là della generica riaffermazione della vecchia politica, è tuttavia facile scorgere, nelle parole del comunicato, la conferma dei disegni profondi che sono rimasti, se non si sono addirittura allargati, fra le tre Potenze occidentali. In primo luogo sul problema della CED, il comunicato ammette esplicitamente nella sua stessa formulazione che nessun impegno nuovo, nonostante le pressioni americane, i delegati francesi hanno voluto o potuto prendere.

Al posto delle garanzie militari contro la prevalenza tedesca in seno alla CED che si rivela quasi indubbiamente, le informazioni più dopo ogni altra riunione a tre tenute negli ultimi tempi.

Bidault, da parte sua, anziché impegnarsi a far rafforzare con urgenza la CED, « ha posto in rilievo i problemi » che su questo punto gli si presentano. Ma se gli americani non sono riusciti a trasformare interamente l'incontro che si è concluso oggi in un ulteriore passo avanti sulla via della preparazione di una nuova guerra, la conferenza delle Bermuda non ha saputo far compiere un passo avanti sulla strada della pace.

DISASTRO NEL BELGIO

Cinque donne uccise in uno scontro ferroviario

BRUXELLES, 8. - La nebbia ha provocato uno scontro ferroviario sulla linea Bruxelles-Ghent, causando la morte di cinque persone ed il ferimento di circa 40 altri viaggiatori, di cui otto in gravi condizioni.

A causa della nebbia, il convoglio Bruxelles-Ostenda viaggiava a velocità limitata, altrimenti la sciagura avrebbe potuto assumere proporzioni molto più vaste.

Le cinque vittime sono tutte donne, in quanto l'ultima vettura del convoglio fermo era riservata alle donne. Tre salme sono state estratte dai rottami, ed altre due vittime sono spirate mentre venivano trasportate all'ospedale. Tutto il traffico sulla linea Bruxelles-Ghent è rimasto interrotto.

ANNUNCI SANITARI

ENDOCRINE

Ortognese Gabrino Medico per la cura delle disfunzioni sessuali ed endocrine. Consultazioni e cure pre- e post-natali.

DISFUNZIONI SESSUALI

In ogni ordine. Dehonre costituzionali. Cura pre- e post-natali. Prof. Dr. De Bonardis. Specialista in endocrinologia e ginecologia.

VENE VARICOSE

VENETE DELLA DISFUNZIONI SESSUALI. CORSO UMBERTO N. 504. (Primo Piano del Palazzo).

EGGETE

Vie Nuove